

Convegno del Pds a Milano
Il vice della Confindustria:
«Contro il riciclaggio segnare ogni passaggio di denaro»

MILANO. Ernesto Gismonti, vice presidente della Confindustria, parla di «prestiti forzati» ad imprenditori o commercianti bisognosi di finanziamento, una sorta di «prendi tre e paghi due» della mafia...

La testimonianza di Gismonti arriva ai margini del dibattito voluto e organizzato dal Pds di Milano su «Impresa e legalità assente».

Molti i rappresentanti del mondo della produzione e del lavoro che ieri hanno accettato l'invito del Pds. Al convegno c'erano, oltre al vice presidente della Confindustria, Gismonti, il presidente dei giovani industriali, Fumagalli, rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni dei commercianti, degli esercenti e degli artigiani.

C'è un terreno comune d'azione, un «patto civile» fra tutti gli onesti per battere il malaffare? Questa la domanda centrale: la risposta favorevole di base su una serie di misure concrete che tutte le parti in causa possono sostenere e realizzare.

Sospetti sul governo albanese
Finiscono nel mercato nero gli aiuti alimentari italiani?
Vitalone domani a Tirana

Il governo italiano vuole capire se davvero gli aiuti alimentari spediti in Albania non finiscono sulle tavole della popolazione albanese ma nei depositi dei boss del mercato nero.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Il doppio ronzio ormai da tempo e meriterebbe una risposta. È vero che la farina e lo zucchero e gli altri generi di prima necessità spediti dal governo italiano in aiuto all'Albania sono già nei sacchi del mercato nero a Tirana?

L'impressione è che il governo italiano sia stato piuttosto onesto alla sprovista e ora, per andare a capire, parte il sottosegretario Vitalone.

È lui ad avere accusato il governo albanese di voler meglio all'asta buona parte degli aiuti italiani per ricentrare l'iniziativa imprenditoriale privata. Alla Farnesina, il consigliere Arturo Olivieri ha spiegato che «in effetti, per far ripartire una economia praticamente ferma, è opportuno muovere il mercato».

I commercianti hanno rifiutato di pagare il «pizzo» e fatto arrestare gli estorsori
Altre città seguono l'esempio

La ribellione di Capo d'Orlando
Da oggi racket alla sbarra

La mafia aveva preparato un piano per uccidere un testimone del processo che si apre oggi davanti al tribunale di Patti contro gli estorsori dei commercianti di Capo d'Orlando.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO VITALE

CAPO D'ORLANDO. Hanno un solo, grande desiderio: ritornare alla vita di ogni giorno. Hanno voglia di tornare alle spensierate passeggiate serali sul lungomare dopo uno stressante giorno di lavoro.

Atmosfera incandescente, dunque. Ma loro, i commercianti orlandini, non sono per nulla intimoriti. Brutta malattia l'ostinazione. Contagiosa, per giunta.

Processo a diciotto mafiosi davanti al tribunale di Patti
Teste minacciato di morte Stamani deporrà in aula

ritornare alla normalità, dice mentre continua a rigirare con le dita l'inseparabile «mezzo toscano». È sorridente e rilassato, il presidente dell'Acio.

Non è il solito siciliano che tira la pietra e nasconde la mano. No, Tano Grasso è solo un siciliano che cerca di non farsi colpire dal rimbalzo della pietra.

La commissione Stragi inizia la nuova tornata di audizioni sulla strage del Dc9
Ustica, adesso i politici devono parlare
Si comincia con Mazzola e Lagorio

I politici dovranno dire quello che sanno sulla strage di Ustica. Da questo pomeriggio risponderanno a San Macuto alle domande dei rappresentanti della commissione Stragi.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Il primo ad essere ascoltato sarà Lelio Lagorio, ministro della Difesa al momento dell'abbattimento del Dc9.

La caduta del Mig sulla Sila fu vista a sua volta come un aereo accidentale, quello di un aereo che, per un malore del pilota, era penetrato, fino ad esaurimento del carburante, nel nostro spazio aereo.

re che anche essi sono stati tenuti all'oscuro, si avrà una conferma del dominio incontrastato esercitato in Italia dal complesso militare e dei servizi.

Avevano detto: «I militari? Nessuna zona d'ombra»

ROMA. Già una volta, il 16 luglio 1989, il socialista Lelio Lagorio era stato ascoltato in commissione Stragi sulla tragedia del Dc 9.



Lelio Lagorio



Franco Mazzola

«Pensai ad una collisione tra il Dc 9 ed un velivolo militare. In quelle settimane c'era la psicosi della collisione, i piloti civili segnalavano strani fenomeni nello spazio, boati, bagliori, luci.

LETTERE

Ignazio Silone: «L'esigenza etica dalla famiglia all'umanità...»

Cara redazione, «Sud l'esperienza del comunismo a uccidere il comunismo. Pertanto non escludo che il colpo di grazia esso lo riceva proprio dai russi».

mico e giuridico a pari mansioni è sempre stata la regola tra un ente e l'altro.

Giuseppe Poyer, Cavalese (Trento)

La campagna anti-Cuba avrà a cuore la democrazia?

Caro direttore, leggendo la notizia di una mobilitazione di alcuni intellettuali, uomini politici e del mondo della cultura e dell'informazione per aiutare Cuba, mi vien da fare qualche breve considerazione che qui riassume:

1) Cuba è da confrontare innanzi tutto con gli altri Paesi dell'America latina, rispetto ai quali presenta un divario positivo in termini di servizi sociali, assistenza sanitaria, infrastrutture scolastiche, tutela dei lavoratori, qualità urbana della vita, come dimostrano le annuali rilevazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e delle altre agenzie specializzate dell'Onu.

2) Cuba, prima del castro, era un grande latifondo agricolo in mano alla United Fruit, in cui la gente lavorava «da sole a sole», mentre La Habana, come testimoniano ancora oggi i numerosi edifici piastrellati, era un gigantesco bordello per i weekend degli americani ricchi.

Ciò detto, il modello comunista è da superare perché totalitario. Quello di cui dubito, alla luce delle esperienze degli altri Paesi latino-americani, è che la campagna sviluppata dagli Usa abbia a cuore proprio la democrazia, anziché lo spontaneo ripristino dei vecchi sistemi di sfruttamento.

Carlo Giorelli, Torino

«Si vendono liberamente e costano 200.000 lire...»

Caro direttore, sono un commerciante di radio-televisori poco avvezzo alle cose della politica, ma in questi giorni sento che il Direttore generale della Rai-TV, Gianni Paquarelli, parla a zero contro tutti coloro che, secondo lui, danneggiano la Rai, specialmente se hanno il difetto di voler fare televisione non genufflessa.

Non è forse vero che la Rai ha ceduto a Sky Sport i diritti per trasmettere in diretta la partita di serie A più importante della domenica? Non è forse vero che Sky Sport trasmette su satellite Astra ricevibile in tutta Italia e potente come l'Olympus?

Non è forse vero che i decodificatori sono in vendita liberamente, costano 200.000 lire, sono senza canone mensile e ogni settimana ne vengono comprati in Inghilterra diverse migliaia? Non è forse vero che la Rai ha guadagnato solo briciole da questo affare che, secondo il mio modesto parere di commerciante, fra 2 o 3 mesi avrà surclassato la Berlusconi «Telepia 1»?

Senza offesa, faccia meglio il suo dovere e meno il censore per conto terzi. Andrea Falini, Siena

Disparità di prestazioni per ugual livello

Caro direttore, sul giornale del 13 settembre ho letto l'articolo di Raul Wittenberg il quale riporta, fra l'altro, degli argomenti poco lusinghieri del prof. Giannini nei confronti dei pubblici dipendenti.

Non sto a confutare quanto affermato; voglio solo rilevare che irregolarità, incongruenze e ingiustizie sono state e sono tuttora inserite in leggi e regolamenti approvati non certamente dai pubblici dipendenti.